

LIBROMONDO**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

SETTEMBRE 2015

Newsletter n. 16/2015

Eccoci al sedicesimo appuntamento del 2015 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all’interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legino a Savona.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra. Per informazioni si può scrivere a libromondo@hotmail.com

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Agricoltura, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole, Narrativa Ragazzi.*

N.B. L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

Lunedì, ore 15-17,30, e giovedì, ore 9,30-12, sono presenti in loco i volontari AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- **SLOWFOOD: PESCE MANGIAMOLI GIUSTI Considerazioni di Giuseppe Alessandro**
- **Libri Sezioni: MASS MEDIA, PACE, DIRITTI, LETTERATURE, ALTERNATIVE ALLO SVILUPPO, BAMBINI**
- **EMERGENCY: Ambulatorio anche a Napoli**

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura;

www.zacem-online.org

<http://artistiamateriali.forumattivo.com/>;

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

La Biblioteca è anche su <http://www.campus-savona.it/biblioteca.htm> e su

http://www.savonagiovani.it/IT/Page/t01/view_html?idp=24

Continua a piantare i tuoi semi, perché non saprai mai quali cresceranno; forse lo faranno tutti.

Albert Einstein

da SLOW FOOD: PESCE MANGIAMOLI GIUSTI

da leggere al link: http://www.slowfood.com/sloueuropa/wp-content/uploads/Mangiamoligiusti_Pesce.pdf

Considerazioni sul tema di: [Giuseppe Alessandro](#)

È noto che un'alimentazione a base di pesce è in grado di fornire all'organismo umano proteine animali nobili, aventi caratteristiche di salubrità migliori della carne bovina, suina oppure ovina, in quanto i grassi del pesce, a base di acidi omega 3, hanno caratteristiche di protezione del sistema cardiovascolare. Nel mondo, gli abitanti delle Isole Atlantiche e dell'area del Pacifico, si nutrono quasi esclusivamente di pesce. È noto dalle statistiche mondiali sulla longevità che i Giapponesi, che fanno largo uso di pesce nella loro nutrizione, sono il popolo mediamente con la maggiore aspettativa di vita, nel pianeta. Slow Food propone diverse raccomandazioni nel consumo del pesce, una delle quali, fra le più importanti, vedrebbe il nostro paese favorito, nell'ottica di un maggior consumo di pesce, con i suoi circa 8000 km di coste e le due grandi Isole, Sicilia e Sardegna con centri importanti di attività di pesca, sia mediterranea che atlantica. In realtà, le cose non sono così semplici come appaiono a prima vista, infatti, il Mar Mediterraneo è un mare chiuso con diversi Paesi, sia europei che africani che svolgono attività di pesca, oltre ad altri paesi, come il Giappone, che svolgono un'attività di pesca "di rapina" nelle zone di mare Mediterraneo in area internazionale. Inoltre, il Mare Mediterraneo risulta essere abbastanza inquinato per l'intenso passaggio di grosse navi da trasporto. Infatti, una delle raccomandazioni della pubblicazione è quella del consumo cosiddetto a km 0, cioè quei pesci di piccola taglia e a buon prezzo, ugualmente saporiti che possono essere pescati in prossimità delle coste, rispetto ai grossi pesci di provenienza atlantica o addirittura da oceani più lontani che arrivano surgelati nel nostro Paese. Da evitare, infine, il consumo del novellame e quello dei pesci di grandi dimensioni, tipo tonni e pesci spada, i quali, essendo alla fine della catena alimentare, sono quelli che soffrono di più gli effetti dell'inquinamento. Slow food è una pubblicazione molto puntuale ed esaustiva, da considerare attentamente.

LIBRI – SEZIONE MASS MEDIA

BLOG, FB & TW

Fare ricerca quali-quantitativa online

a cura di Cleto Corposanto e Alessio Valastro, Giuffrè Editore, 2014, pagg. 298, euro 30,00

La questione metodologica in sociologia si fonda sulla possibilità di tale disciplina di far parte delle "scienze sociali" in contrapposizione alle "scienze naturali" definite "scienze esatte". Così, se la sociologia aspira a diventare scienza, deve adottare il metodo delle scienze naturali (osservazione, spiegazione causale, formulazione di leggi universali). Ma la sociologia indaga i comportamenti umani che non sono fenomeni naturali, quindi, deve avere un metodo proprio. Insomma, il dibattito sul tema ha opposto positivismo vs costruttivismo, oggettivismo empirico vs interpretativismo soggettivista. Il testo ripercorre la storia di questo dibattito per arrivare alla conclusione che la complessità dell'oggetto di studio –la società– giustifica la molteplicità di approcci utilizzati dai sociologi. Oggi, poi, esiste anche internet, un (non) luogo per la ricerca con una mole di dati che può rivelarsi anche problematica. Ma, secondo gli autori del testo, vale anche in questo caso il principio di uso di approcci diversificati. Il click, infatti, abbatte costi e tempistiche anche se, per rendere il campionamento adeguato, il ricercatore deve adottare alcune misure che gli assicurino la compilazione del questionario dalla persona desiderata (mail con link ecc.). Con FB, TW o LN si potrà

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MAGNA GRÆCIA DI CATANZARO
Collana del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Storiche, Economiche e Sociali

16

BLOG, FB & TW

Fare ricerca quali-quantitativa online

a cura di
Cleto Corposanto e Alessio Valastro

pubblicizzare velocemente la propria ricerca anche se il campione sarà vario. Il saggio analizza il sistema di costruzione dei questionari, i risultati, i punti di forza e di criticità. Oggi, poi, tra l'altro, i commenti online su prodotti in vendita o su contenuti vari possono orientare altri consumatori. Esiste, dunque, in internet una quantità enorme di dati da analizzare. Il mood generale rispetto a un argomento si chiama "sentiment analysis" o "opinion mining" ed ha grandi potenzialità, soprattutto nel campo del marketing. "In passato, chi voleva capire cosa fanno gli esseri umani o perché lo fanno diventava uno psicologo tradizionale, oggi può darsi che innanzitutto voglia laurearsi in informatica" (Barabasi, 2010, p. 23). Sul web esistono le community che nascono come scambio di esperienze specialmente riguardanti la salute per i pazienti di particolari patologie (i dati sono fonte di studio per le aziende farmaceutiche). Il saggio analizza la ricerca che si può attuare sui SNS (social networking site). Twitter, dopo FB, è il social più usato perché condivide informazioni in tempo reale. Il fatto che si possano usare solo 140 caratteri, gli conferisce rapidità ed efficacia. Per tanti fattori, dunque, è uno dei siti più interessanti nel panorama del web sociale ed è stato studiato in diversi campi. Sono stati, infine, elaborati nuovi metodi di ricerca per indagare sulla rete (oltre a TW, i blog e FB) approfonditi nel saggio. Il cyberspazio è inquietante per la diversità degli "ambienti" di ricerca, per l'anonimato e la privacy che si scontrano con la pubblicità e la divulgazione delle informazioni. Si tratta di un universo simbolico alternativo alle forme di vita più familiari al sociologo, una sfida davvero affascinante.

Renata Rusca Zargar

LIBRI – SEZIONE PACE

IL DIO CHE STRONCA LE GUERRE

Santo Marciandò, Libreria Editrice Vaticana, 2014, pagg. 32, euro 5,00



Nel volumetto è pubblicata la lettera ai cappellani, ai militari e a tutti i fedeli della Chiesa di Santo Marciandò, Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, a 100 anni dall'inizio della prima Guerra Mondiale e in occasione del Pellegrinaggio di Papa Francesco al Sacriario Militare di Redipuglia. Nei nostri tempi, in cui il mondo brucia di guerre ovunque, per avidità di potere, denaro, materie prime, leggere questo testo può essere utile per riflettere e, forse, smettere di appoggiare i fabbricanti di armi e gli sfruttatori dei popoli. "La pace è profondamente legata alla libertà, -vi si scrive, tra l'altro- nel nome della quale sono state combattute anche tante guerre. È in nome di questa libertà che -lo ha recentemente sottolineato Papa Francesco - "è lecito fermare l'aggressore ingiusto." "I militari devono far propria questa indicazione: [...] 'Fermare' la guerra, non 'fare' la guerra. Lavorare per fermare le violenze, le guerre, ma anche per fermare l'indifferenza rispetto a guerre e violenze dimenticate, che coinvolgono popoli lontani, poveri, spesso massacrati proprio da coloro che dovrebbero essere i primi responsabili della loro

sicurezza. [...] oggi i confini della nostra Patria, particolarmente in Italia, non sono trincee da difendere ma porte da aprire: per uscire e soccorrere coloro che, in altre parti del mondo, dalla guerra sono afflitti..." La cultura della pace è una "cultura dell'incontro", coincide con una "cultura dell'umano" capace di includere tutta la vita e la vita di tutti. L'arcivescovo insiste sull'educazione dei militari, educazione morale e formazione all'umano, fondamento della cultura della pace. E la guerra va ricordata e narrata perché non si ripeta. Il Vangelo segue la logica della pace. Per qualcuno questa logica richiede, accanto al rifiuto della guerra, anche una scelta di obiezione di coscienza. Altri sentono come un dovere quello di contribuire alla difesa degli innocenti e della libertà. La Chiesa riconosce il valore di entrambe le scelte, purché fatte con purezza di intenzione: c'è una lotta alla guerra che rifiuta ogni coinvolgimento e una che cerca di combattere la violenza,

anche portando la logica pacifica del Vangelo anche tra i militari. Il testo si conclude con una preghiera nella quale si afferma che “il futuro della guerra è la pace, / la Tua Pace”.

Renata Rusca Zargar

LA CONTA DEI SALVATI

Dalla Grande Guerra al Tibet: storie di sangue risparmiato

Anna Bravo, Editori Laterza, 2013, pagg. 250, euro 16,00

Il libro di Anna Bravo può essere considerato un testo di importanza fondamentale per la filosofia della storia e per chiunque sia convinto che siano le guerre a scandire ineluttabilmente la storia dell'Umanità. È stata fatta la conta dei morti di tutte le guerre del secolo XX a partire dalla prima guerra mondiale eppure non si sono mai presi in considerazione i morti che avrebbero potuto esserci e non ci sono stati per una serie di eventi che l'Autrice del libro esamina attentamente. Ma non basta. Anna Bravo, con argomentazioni storiche molto stringenti, valuta che il primo conflitto mondiale, che prese avvio dall'attentato di Sarajevo, non scaturì da reali problemi territoriali o di altro genere fra gli Imperi allora dominanti, ma erano gli stessi Imperi multietnici e multinazionali che AL LORO INTERNO avevano problemi fra le varie etnie e le varie confessioni religiose o movimenti di indipendenza o di espansione territoriale. Nel corso del conflitto, molti furono gli episodi di temporanea sospensione delle ostilità fra militari di basso grado, in occasione delle feste natalizie, per il recupero di compagni deceduti o feriti, o in altre occasioni dove prevalse l'umanità su inesistenti motivi di odio e bellicosità, imposti solo dalle politiche imperialistiche delle classi dominanti dell'epoca tutte non democratiche e monarchiche: l'Impero asburgico, quello germanico, l'Impero russo zarista e quello ottomano, le monarchie inglesi e italiana, il Regno di Serbia. Solo la Francia era una Repubblica al momento dell'entrata in guerra. Ma c'è un capitolo nella storia del colonialismo che l'Autrice affronta e approfondisce con capacità di analisi storica adeguata all'importanza dell'evento: la liberazione del continente indiano dall'imperialismo inglese con metodi non violenti, per merito del Mahatma Gandhi, con la sua perorazione in giro per il mondo in cerca di adesioni da parte di altri governi. Il metodo non violento, la cosiddetta “satyagraha”, portò l'India all'indipendenza e poi alla separazione della popolazione di religione islamica che portò poi alla costituzione della nazione pakistana nel 1947. In Europa incombe il secondo conflitto mondiale: giunto al potere Adolf Hitler instaura un regime del terrore e contemporaneamente riarma la Germania rivendicando i territori della Cecoslovacchia abitati da etnie di lingua tedesca, i Sudeti, e progettando nel contempo un'espansione nei Paesi dell'Est Europa non esclusa l'Unione Sovietica. Le Armate naziste entrano a Praga e le maggiori potenze occidentali, Inghilterra e Francia, memori dei massacri del primo conflitto mondiale, accettano una soluzione di “appeasement” con l'accordo di Monaco che non impedirà il secondo conflitto mondiale stanti le mire espansionistiche totalitarie della Germania nazista. La seconda guerra mondiale, a differenza della prima, non fu una guerra di trincee, bensì una guerra di movimento di mezzi corazzati e di bombardamenti anche di città abitate da popolazioni civili, allo scopo di fiaccare il morale e determinare movimenti popolari di contrarietà al proseguimento della guerra stessa. Fu, in un certo senso, un recupero dei valori della campagna su quelli della città. Fu nelle campagne che si rifugiarono molti cittadini per sfuggire ai bombardamenti. Fu in generose famiglie di campagna in cui si rifugiarono prigionieri delle truppe anglo-americane riusciti a fuggire da campi di prigionia, o anche piloti di aerei da bombardamento abbattuti. Infine, furono donne di campagna a fornire o confezionare abiti civili ai militari italiani che dopo l'8 settembre abbandonarono i loro reparti per fare ritorno alle loro famiglie. Il 9 Aprile 1940, gli abitanti di Copenaghen, al mattino, al loro risveglio, trovarono che la loro capitale e tutto il loro Paese, la Danimarca, era stata occupata dall'esercito della Germania nazista, nonostante il Patto di non



aggressione stipulato nel maggio del 1939. Il piccolo paese, dotato di un esercito incomparabilmente meno potente dell'aggressore, iniziò a subire "obtorto collo" la convivenza imposta dall'aggressore ma, nel volgere degli anni, si svilupperanno episodi di intolleranza che poi sfoceranno in vere e proprie azioni di guerriglia e sabotaggio e una vera e propria "resistenza" nei confronti dell'occupante tedesco. La cui politica antisemita trovò subito l'opposizione della popolazione danese, a partire dal sovrano, Cristiano X. Dei circa 7000 ebrei danesi circa 500 caddero in mani naziste, tutti gli altri vennero aiutati dalla popolazione danese e trasferiti su imbarcazioni nella vicina neutrale Svezia. A seguito della dissoluzione della Repubblica Federale Jugoslava degli anni '90 che segnò la costituzione degli Stati Indipendenti di Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Macedonia, Serbia, la piccola Provincia del Kosovo, un'enclave a maggioranza albanese, di religione islamica, con un travagliato passato storico di guerre di indipendenza nei confronti dell'Impero Ottomano, è venuta a trovarsi in una situazione di pericoloso isolamento rispetto all'aggressiva politica "panserbista" del presidente Milosevic. Solo l'accorta politica di carattere "ghandiano", del Presidente Rugova ha preservato l'etnia albanese del Kosovo dal subire azioni genocide come per esempio quella messa in atto a Srebrenica, nei confronti della popolazione di religione islamica della Bosnia. Oggi il Kosovo è una Repubblica indipendente, sotto protezione dell'ONU. Infine, l'Autrice espone il caso del "conflitto" fra la Repubblica Cinese e il Tibet che è un caso molto particolare. La Cina è una grande potenza continentale con circa un miliardo e mezzo di abitanti e una potenza militare di prima grandezza. Il Tibet è un piccolo paese governato da un'entità religiosa, il Dalai Lama, che intrattiene reazioni diplomatiche con tutti i Paesi più importanti ed è conosciuto e stimato in tutto il mondo. Ma il Tibet si trova ai confini con un altro grande Paese, l'India, e la Cina non può sottovalutare questo elemento strategico... Il Dalai Lama, con una accorta politica di impronta ghandiana riuscirà, dopo alterne vicende, a contenere le vittime delle ribellioni tibetane all'invasione da parte dell'esercito cinese. Alcuni monaci e monache si immoleranno con il fuoco anche in Piazza Tien'anmen. Il libro di Anna Bravo ha un'importanza molto rilevante, perché esamina gli eventi bellici, a partire dal primo conflitto mondiale, ponendosi da un punto di vista ontologicamente opposto a quello della storiografia classica che ha sempre guardato allo sviluppo degli eventi dalla parte dei vincenti o da coloro, il nazionalismo centroeuropeo o quello balcanico o quello giapponese, che le guerre le hanno iniziate, le hanno combattute con "entusiasmo" e le hanno perse. Anna Bravo racconta di chi, militare o civile, le guerre le ha subite dolorosamente e ha fatto, quando ha potuto, opera di pacificazione e di protezione dei più deboli. Per questo motivo si tratta a nostro avviso di una lettura molto interessante.

Giuseppe Alessandro

DUE STUDENTI E UNA MOTOCICLETTA

L'ultimo giorno di guerra

a cura di Camillo Bianchi e Enrico Lorini, Il Prato, 2006, pagg. 144, euro 12,00

a cura di CAMILLO BIANCHI E ENRICO LORINI

DUE STUDENTI E UNA MOTOCICLETTA

l'ultimo giorno di guerra



IL PRATO CASA ENTRICE

BEPPINO SMANIA, nato a Padova il 9 Gennaio 1928
studente

GIOVANNI VICENTINI, nato ad Ariano Polesine il 2 Maggio 1920 studente

furono due "staffette partigiane" portaordini motociclisti trucidati dai nazisti il 28 Aprile 1945, a guerra ormai praticamente finita. Il libro rievoca gli avvenimenti, le celebrazioni, i ricordi di professori, studenti e amici dei due Caduti per la resistenza ai quali è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare. Una lettura per non dimenticare.

Giuseppe Alessandro

FUGA DALL'ASSASSINO DEI SOGNI

Alfredo Cosco, Carmelo Musumeci; Erranti, 2015, pagg. 278, euro 14,00; prefazione di Erri De Luca

Da “Le mie prigionie” al “Conte di Montecristo”, a “Papillon”, i luoghi di detenzione sono un caratteristico “topos” della narrativa e della filmistica che spesso ne deriva. Ma la realtà delle carceri spesso è peggiore di quella romanzata e manca alcune volte il lieto fine cioè il “fine pena”. Questo è il tema principale del libro di Cosco e Musumeci che tratta l’arduo tema della carcerazione in Italia. È un racconto di tentativi di evasione falliti, di violenze e segregazioni in celle di isolamento, ma anche di amicizie e solidarietà. È un libro che tratta un tema cruciale nella legislazione italiana, quello dell’ergastolo e delle “carceri speciali”. Il problema delle carceri in Italia si pone in termini drammatici, sia dal punto di vista della vetustà degli impianti, la maggior parte dei quali risalenti al secolo XIX e anche precedenti, che dal punto di vista dell’affollamento delle celle. Più volte l’Italia è stata messa sotto accusa in ambito internazionale a causa delle condizioni delle carceri. Se è giusto e normale che un cittadino colpevole di reati penali debba scontare una



pena detentiva, in un Paese civile debbono essere assicurate condizioni di vita umane, tendenti alla rieducazione, come prevede peraltro la nostra Costituzione. In un paese le carceri possono essere lo specchio della società? Se guardiamo alla storia del nostro Paese, il terrorismo degli anni 70-80, le stragi di mafia degli anni 90, il malaffare politico economico che accompagna la vita pubblica italiana, ecco che il problema delle carceri è sempre in primo piano. Nascono così le supercarceri di Pianosa, dell’Asinara, di Sulmona e le leggi speciali, l’art 41 bis, i collaboratori di giustizia. Questo libro è il racconto di un’amicizia ma anche di vite senza luce, con poche speranze, di trasferimenti da un carcere all’altro, di ribellioni e di dure punizioni. Un libro che induce alla riflessione e alla partecipazione emotiva.

Giuseppe Alessandro

ERO CARCERATO....

dal Vangelo tradotto in vita sboccia il "Progetto sempre persona"

Alfonso Di Nicola con Angela Di Nicola, Città Nuova Edizioni, 2014, pagg. 192, euro 15,00

Alfonso Di Nicola con Angela Di Nicola sono gli autori di questo libro che tratta l’argomento di carcerati attuali ed ex del carcere maschile di Rebibbia di Roma. Il libro consta di due parti: la prima parte è “PROGETTO SEMPRE PERSONA”, la seconda è “RICORDANDO INSIEME”. L’autore è uno dei circa 30 volontari del “Progetto Sempre Persona” che svolge il suo volontariato nel carcere di Roma, dedicandosi al reinserimento dei ragazzi del carcere nella società. Da 18 anni si dedica a questo, andando a trovare i detenuti, ascoltando le loro confidenze, rendendosi conto che il 90% dei detenuti hanno alle loro spalle famiglie disastrose, prive di un minimo di affetto e senza avvio alla vita in modo decente e dignitoso. I volontari di Progetto Sempre Persona, nato come dice il titolo del libro “dal Vangelo tradotto in vita”, sono circa una trentina tra cui professionisti, membri della



Comunità Nuovi Orizzonti, ex detenuti e alcune delle loro famiglie che hanno aderito al progetto. Questi volontari fanno visita alle famiglie dei detenuti che spesso è gente povera non soltanto economicamente, ma povera dei valori della vita che portano verso il Bene e il rispetto del prossimo. Ai più poveri portano generi alimentari e vestiti. I giovani detenuti di Rebibbia, nei loro colloqui con i volontari, usano parole molto dure e crudeli nei confronti delle loro famiglie devastate. Molte sono le storie di vita di questi ragazzi raccontate nel libro, storie di vita tristi e molto sofferte. Situazioni familiari devastate e drammatiche esperienze dei figli che finiscono in carcere spesso a causa delle proprie famiglie che non hanno inculcato in loro valori fondamentali di vita. “Progetto Sempre Persona” perché, anche se hanno commesso dei reati, anche se hanno sbagliato, perché non sono stati insegnati loro i valori importanti della vita, sono sempre persone. La seconda parte “RICORDANDO INSIEME”, parla invece di un’esperienza familiare positiva con robuste e sane radici alla base della vita. Questa famiglia, impostata su valori umani e cristiani, abbraccia tutta unita un progetto di vita che ha dato loro gioie, ma anche tanti dolori che tutti insieme hanno affrontato e saputo superare. L’ “AMORE” permette sempre di affrontare le difficoltà e di rinascere dopo ogni fallimento.

Maria Pera

LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

GLI OCCHI, LA VOCE

Brunella Bruschi, Fara editore, 2015, pagg. 140, euro 11,00

BRUNELLA BRUSCHI è nata ed è vissuta a Perugia. Laureata in lettere classiche, ha insegnato nei trienni dei licei, coordinando anche laboratori di lettura poetica, teatro e cinema. Scrive poesie fin dall’infanzia e si occupa anche di analisi testuali e lavori critici comparati su riviste specializzate. Nel 2000, ha vinto il premio Nuove Scrittrici. Le sue opere sono state tradotte in inglese e spagnolo, lei a sua volta ha tradotto dal francese prosa e poesia. GLI OCCHI, LA VOCE è il titolo di uno dei suoi libri, una raccolta poetica delle sue poesie. Questa sua opera è divisa in 5 sezioni: 1) “Gli Occhi, La Voce”: “eppure queste due mani che cercano / gli occhi, la voce, sono due autostrade / che sfrecciano fuori e dentro...” 2) “Mai dei Miei Giorni”: sembra alludere ad un MAI che è nella nostra vita, qualcosa che cerchiamo e non riusciamo a raggiungere 3) “Segreta”: “il poeta ha occhi solo per la luna / che sosta e poi s’affretta sulla sua pista/...” 4) “L’Assolo del Cielo”: comincia con l’osservazione delle stelle cadenti che ci affasciano con la loro meraviglia 5) “Quando”: “quando il graffio del vento sulla corteccia / fa sanguinare il ricordo / come pioggia scendono le parole / che consumano e si consumano/...” Le sue poesie hanno una particolarità: la poetessa non usa le maiuscole e pochissimo la punteggiatura, anche se a volte i suoi versi sono molto lunghi. Nella copertina del libro è ripreso un quadro di Vermeer, IL VIRGINALE, dove è raffigurata una giovane donna, certamente di famiglia borghese, intenta a suonare appunto il virginale, uno strumento del ‘600.



Maria Pera

1.190.000

Il milionecentonovantamila

Ambrogio Spada, Loquendo, 2012, pagg. 298, euro 14,90

L’Autore di questo libro di viaggi e avventure è un laureato in Ingegneria Civile e Idraulica al



Politecnico di Milano ed ha progettato e costruito dighe, centrali idroelettriche ed opere idrauliche in molte parti del mondo. Parafrasando scherzosamente “Il Milione” di Marco Polo, ha voluto adattare numericamente il titolo del libro, forse con un criterio... temporale. Il libro ha una “cifra”, oltre che descrittiva delle situazioni e avventure vissute, anche ironica e leggera da vero narratore, aduso a guardare con occhio esperto e disincantato popolazioni di varia origine. Infatti, il libro contiene le esperienze di natura più varia vissute in Brasile, Perù, Cina, Repubblica Dominicana, Argentina. Si tratta di descrizioni tecniche dei lavori, di valutazioni di carattere umano sulle persone incontrate, di descrizioni di luoghi e paesaggi spettacolari, ma anche delle difficoltà talvolta incontrate con le dirigenze locali addette ai controlli dei lavori. Il libro è arricchito da disegni, come si

conviene ad un libro scritto da un Ingegnere. Una lettura gradevole e interessante per eventuali lettori esperti del settore ingegneristico dell’Autore.

Giuseppe Alessandro

I SASSI DI BUBILLO

Edwar Al Kharrat, edizioni Lavoro, 1999, pagg. 160, euro 8,78

Un viaggio in barca lungo il corso del Nilo, è l’occasione per lo scrittore arabo per un viaggio nella memoria, dove vi è una continua trasposizione di tempi e di luoghi, senza una coerenza narrativa ma con una costante ispirazione magica dettata dai luoghi attraversati. Sono ricordi della fanciullezza e della maturità con un continuo avvicendamento dei piani temporali. Sono storie d’amore e d’amicizia, storie di guerre e di conflitti locali. Ogni racconto ha un valore a sé, sono situazioni per le quali non vi è una chiave di lettura e di interpretazione che li unifichi in una percezione globale.

Giuseppe Alessandro



IL SUONO DELLA MIA VOCE

Ron Butlin, Edizioni Socrates, 2004, pagg. 128, euro 10,00

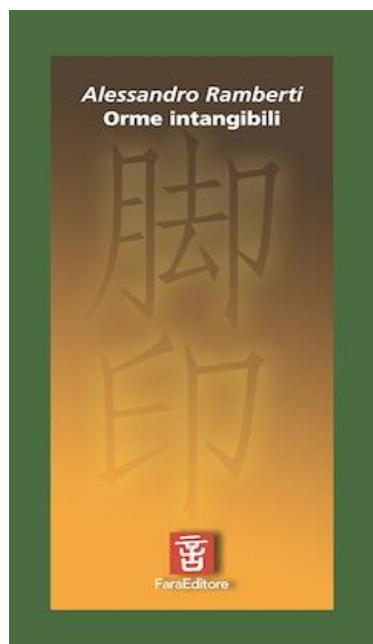
L’autore, noto scrittore scozzese, affronta una storia come ce ne sono tante nella realtà. Il protagonista, infatti, uomo di successo, con una bella famiglia e una casa in un prestigioso quartiere residenziale, si sente soffocare dalla quotidianità. Le persone che lo amano e che credono in lui vengono vissute come degli accusatori ed egli ha bisogno, per affrontare un mondo che percepisce tanto ostile, di bere continuamente. L’alcol è l’unico a seppellire, seppur momentaneamente, la sua profonda insoddisfazione. Tutto questo viene riferito con un linguaggio preciso ed essenziale, in un crescendo di emozioni senza soluzione alcuna.

Simonetta Rassi



ORME INTANGIBILI

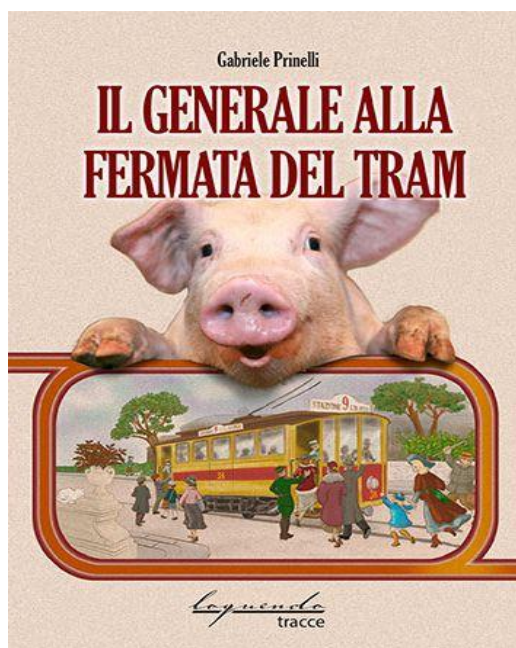
Alessandro Ramberti, Fara Editore, 2015, pagg. 80, euro 10,00



L'autore di questo libro è Alessandro Ramberti, nato a Santarcangelo di Romagna nel 1960. Laureato in Lingue Orientali a Venezia, vince una borsa per l'Università Fudan di Shanghai. Nel 1988 consegue a Los Angeles il Master in Linguistica presso L'UCRA e nel 1993 il dottorato in Linguistica presso l'Università di Roma Tre. Il suo libro, ORME INTANGIBILI, è un canto e una lode dove è riflesso il senso della vita. Un libro di FEDE con l'iniziale maiuscola, Fede terrena. La sua opera è anche frutto della religiosità dell'autore, dell'Amore che nutre per Dio in senso cristiano. Le sue poesie sono composte da quartine alternate tra loro da un verso chiuso tra parentesi. Il primo e il quarto verso di ogni quartina rimano tra loro e ogni verso fuori campo, messo tra parentesi, rima con quello precedente. Ogni poesia è chiusa da uno o più ideogrammi cinesi, con traduzione in italiano, che sembrano riassumere il testo stesso e sono come una poesia più piccola racchiusa in un'altra poesia. La prima lirica di questo libro è "PREMESSA" e dice: "Esistere è la forma continuata / dell'essere nel mondo temporale / coi desideri che vanno oltre i limiti / come i sogni prospettano gli eventi /..." Il libro si conclude con

"CONGEDO" e dice: "Il piombo dello stagno assorbe i lividi / bagliori delle stelle e quelli impliciti / delle foglie- la pelle si è squamata / i sentimenti aprono gli anelli: / bisogna uscire fuori dal sepolcro / per nascere di nuovo ma dall'alto. / Chi vola non imprime tracce a terra. Quindi, chi vola, lascia orme intangibili."

Maria Pera



IL GENERALE ALLA FERMATA DEL TRAM

Gabriele Prinelli, Loquendo, 2013, pagg. 169, euro 14,90

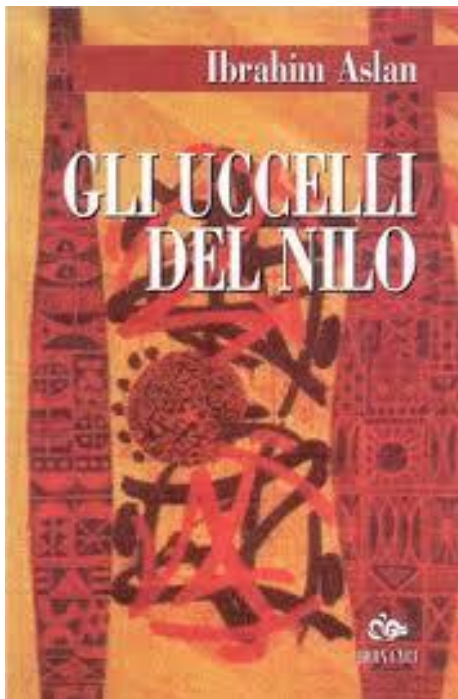
Un'amena storiella ambientata nel 1885, quando l'Unità d'Italia era stata realizzata da pochi anni ed esistevano ancora dei nostalgici dell'"ancien régime". I personaggi sono una statua di Garibaldi, un oste precursore della "Lega Lombarda" e promotore di una Regione-Nazione denominata Lombardania, contrario all'installazione del Monumento. C'è anche un maialino il cui sviluppo nell'accrescimento deve fare da "test" sulla realizzazione o meno del Monumento di Garibaldi...

Giuseppe Alessandro

GLI UCCELLI DEL NILO

Ibrahim Aslan, Jouvence, 2003, pagg. 148, euro 15,00

Ibrahim Aslan è uno scrittore egiziano di particolare talento e dalla vita movimentata: già dipendente delle Poste egiziane, desideroso di una vita culturalmente significativa ed aspirante scrittore, nel 1992 comincia a lavorare nella sede cairota del quotidiano inglese "al-Hayat, come responsabile delle pagine culturali. Da qualche anno, inoltre, è direttore della collana "Afàq al Kitàba" (Orizzonti di scrittura) dedicata alle opere di scrittori arabi contemporanei. In tale veste, nel 2000, venne accusato di blasfemia, per avere pubblicato un romanzo di uno scrittore siriano considerato offensivo per la religione islamica. Anche per merito di una traduzione molto attenta da



parte della traduttrice Bianca Longhi, “Gli Uccelli del Nilo” è un libro sorprendente per fantasia, descrizione acuta e talvolta umoristica delle situazioni. Tratta di una famiglia della piccola borghesia cairota, dove due dei personaggi principali sono impiegati delle Poste, ambiente che l’Autore conosce bene per averci lavorato in gioventù. Ibrahim Aslan dimostra qualità di scrittore ironico, a volte satirico: alcune delle conversazioni fra i personaggi hanno la vivacità e l’immediatezza dal sapore quasi cabarettistico. Alcuni di essi vengono talvolta descritti in situazioni imbarazzanti di natura strettamente privata che non possono non indurre al sorriso il lettore. Anche dagli eventi tragici, l’Autore, attraverso il filtro dell’ironia, riesce a ricavare effetti consolatori, dimostrando di conoscere molto bene la psicologia dei suoi concittadini e, in generale, profonda conoscenza della natura umana.

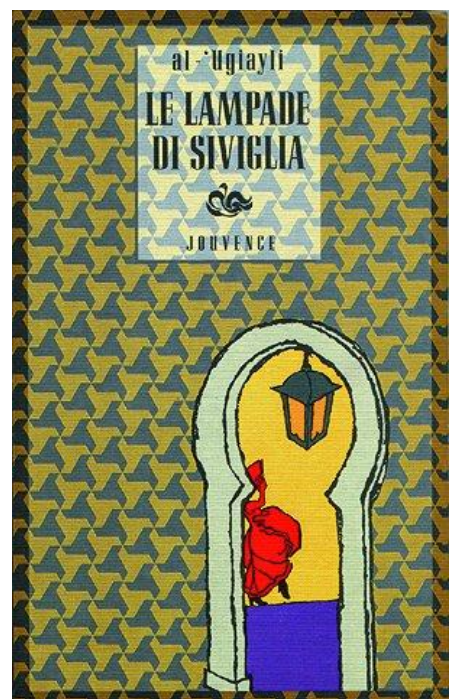
Giuseppe Alessandro

LE LAMPADE DI SIVIGLIA

Al-‘Ugiayli, Jouvence, 1995, pagg. 144, euro 10,00

Scrittore siriano nato nel 1918 al-Ugiayli, rappresenta la tradizione di mezzo degli scrittori arabi, fra quelli di formazione puramente beduina e la nuova generazione attenta alle nuove tendenze provenienti dall’occidente, in particolare alle culture francese e spagnola. Non a caso il libro si intitola “Le Lampade di Siviglia” ed è tutto intriso di nostalgia per le atmosfere dell’Andalusia. Ma anche Nizza e Parigi con il suo quartiere Latino, Monaco e Stoccolma sono le tappe di questo viaggio immaginario nei racconti di al-‘Ugiayli, che rimane tuttavia uno scrittore profondamente legato alla sua terra, la Siria, avendo partecipato come volontario alla guerra di liberazione del suo Paese dalla colonizzazione francese. Sono racconti dove la contaminazione fra la cultura orientale e quella occidentale formano la materia stessa delle storie e motivo di interesse per il lettore.

Giuseppe Alessandro



QUI FINISCE LA TERRA

Antologia di scrittori palestinesi in Israele

Ala Hlehel, Hisham Naffa, Raja’ Bakriyyah, Suheir Abu Oksa Daoud, Bashir Shalash, Muhammad Ali Taha; Il Sirente, 2012, pagg. 128, euro 8,50

Gli Arabi di Israele sono quei cittadini Palestinesi che, al momento della costituzione dello Stato di Israele, scelsero di restare nel loro case, nel loro Paese, divenendo, anagraficamente, cittadini israeliani, ovviamente mantenendo la loro lingua e la cultura araba. Sono persone caratterizzate culturalmente da una specie di “anomalia politica”, immersi come sono nell’ambiente israeliano caratterizzato da un ebraismo “prodotto” di culture e nazionalità di varia provenienza. Si tratta pertanto di un’etnia che rischia di perdere, soprattutto nelle nuove generazioni, la sua identità originaria, senza riuscire ad acquisirne una nuova con una sua data specificità culturale. L’Antologia è costituita da 12 racconti, alcuni molto brevi, altri di notevole lunghezza, soprattutto nella seconda parte. Ogni racconto ha una sua specificità di contenuto, ma in ognuno di essi emerge in modo evidente la volontà di ogni autore di valorizzare, difendere e rivendicare i valori della cultura araba, così estranea a quella ormai occidentalizzante della nazione

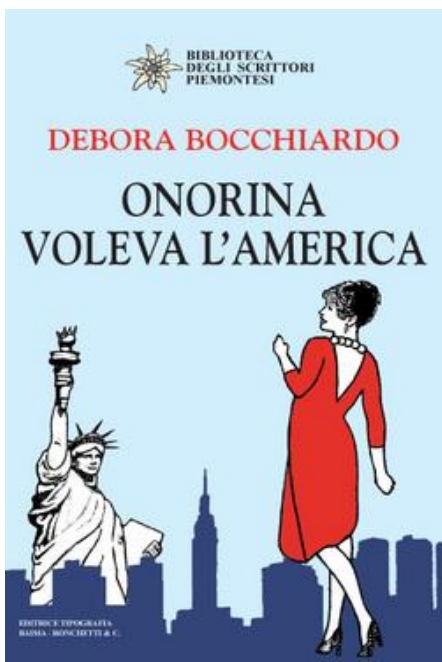


israeliana. Dai racconti emergono le incomprensioni, le frustrazioni e i drammi di una coabitazione, frutto di una storia travagliata che ha avuto le sue origini nell'Europa del XX Secolo.

Giuseppe Alessandro

ONORINA VOLEVA L'AMERICA

Debora Bocchiardo, Baima-Ronchetti & C., 2011, pagg. 184, euro 16,98



Siamo nel 1920, il Paese è Alice Superiore in Val Chiusella in Piemonte e Onorina è la figlia di piccoli proprietari terrieri. Aiuta la madre nei "mestieri" di casa ma sogna l'America. Ragazza determinata a fare di testa sua, malgrado la contrarietà dei genitori, notevole spirito di intraprendenza per una donna di quei tempi, va a Torino a studiare da infermiera e poi si renderà indipendente dal punto di vista economico, esercitando con successo la professione di ostetrica. Ma successivamente, la sua ambizione di maggiore successo la porterà in Argentina dove diventerà ricca divenendo allevatrice di bovini. Il suo obiettivo rimane, però, sempre quello degli Stati Uniti: New York. Vi si trasferirà, sposerà un ricco uomo d'affari ed entrerà nella migliore società di quella metropoli: avrà modo anche di tradire il marito con un amante di bell'aspetto. Questa è la storia che potrebbe servire da sceneggiatura per un film Hollywoodiano di successo.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE ALTERNATIVE ALLO SVILUPPO

MINIGUIDA AL CONSUMO CRITICO E AL BOICOTTAGGIO

Movimento Gocce di Giustizia, Monti Editore, 2014, pagg. 100, euro 4,50

La finanza etnica, il commercio equo e solidale, l'utilizzo delle fonti rinnovabili, l'agricoltura biologica e il riciclo, sono un primo passo per la risoluzione della crisi globale e chiunque legge questa guida se ne può accertare. All'interno si trovano ogni genere di curiosità sulle principali multinazionali come Barilla, Coca-Cola e tante altre.

Chita Cosmina – studentessa IIC Liceo Artistico "A. Martini" Savona



LIBRI – SEZIONE BAMBINI

IL LAVORO DEI BAMBINI

Storie di vita e di movimenti oltre il lavoro minorile

Monica Ruffato, Nuova Dimensione, 2006, pagg. 173, euro 13,00

In tutti i Paesi economicamente avanzati, l'opinione pubblica, le leggi, i sindacati, sono contrari allo sfruttamento del lavoro minorile considerato, giustamente, un retaggio del passato. Ma c'è da porsi una domanda: l'economia neoliberale globalizzata distribuisce equamente le risorse del Pianeta in tutti i Paesi anche quelli sottosviluppati dell'Africa, dell'Asia, dell'America latina? La risposta è no, e allora il problema del lavoro minorile va affrontato da un punto di vista realistico e non



moralistico. Vi sono Paesi in cui il lavoro minorile è indispensabile per la sopravvivenza delle famiglie e i minori lavoratori fanno del loro lavoro una ragione di vita, un momento di crescita e di assunzione di responsabilità. Questa presa di coscienza in alcuni Paesi come la Colombia produce Associazioni di minori come il movimento dei Nat's (Ninos y Adolescentes Trabajadores) dove bambini, bambine, adolescenti lavoratori, sono impegnati nel riconoscimento sociale della loro attività lavorativa e del loro diritto a condizioni di lavoro degne e non di sfruttamento. In occasione di incontri fra bambini lavoratori colombiani e coetanei studenti italiani, gli organizzatori hanno potuto notare sorprendenti caratteristiche di maturità, intelligenza analitica e sensibilità sociale nei piccoli colombiani: all'interno del movimento vi sono degli educatori che partecipano a iniziative di gruppo dove vengono presi in esame i problemi dei ragazzi lavoratori. Sono lavori dove la fantasia dei bambini ha un ruolo importante: si tratta di recupero e riutilizzo di rifiuti urbani, raccolta di contenitori metallici

da rivendere a peso, le bambine si dedicheranno alla costruzione di bambole, al confezionamento di abiti tagliando e cucendo vestiti recuperati fra i rifiuti. Ma la vita di strada non è incompatibile con una crescita di consapevolezza del problema del lavoro minorile: alcuni ragazzi, crescendo, diverranno animatori di Associazioni come l'Itejant (Institute de Formacion Para Educadores de Jovenes, Ninos y Adolescentes Trabajadores) e in India la CWC (Concerned Working Children). A livello internazionale operano le Associazioni Save the Children e Terre des Hommes. Il libro di Monica Ruffato affronta in modo globale il problema del lavoro minorile nel mondo, con interviste ed approfondimenti di un fenomeno, quello del lavoro minorile, che offre molte problematiche e "sfaccettature" nei Paesi economicamente poco sviluppati.

Giuseppe Alessandro

EMERGENCY: AMBULATORIO A NAPOLI

Dal primo settembre 2015 Emergency è presente con un ambulatorio anche a Napoli: nel quartiere Ponticelli, vicino al parco comunale fratelli De Filippo, offre gratuitamente servizi di medicina di base e di orientamento socio-sanitario per facilitare l'accesso al sistema sanitario a chi ne ha bisogno. È inoltre disponibile un



ambulatorio infermieristico per iniezioni, controllo parametri vitali, monitoraggio della terapia e medicazioni.

L'ambulatorio è aperto dal lunedì al venerdì e lavora in collaborazione con le autorità sanitarie locali; l'attività potrà contribuire anche a ridurre gli accessi impropri alle strutture di pronto soccorso, evitando lunghe attese e l'intasamento dei servizi di primo soccorso. L'edificio che ospita l'Ambulatorio è stato messo a disposizione dal Comune di Napoli; è stato ristrutturato

ed equipaggiato anche grazie al contributo della Tavola Valdese e ai fondi raccolti con la campagna SMS solidale "La salute è un diritto di tutti".

Indirizzo, orari e contatti

Ambulatorio di Emergency a Napoli

Lunedì – venerdì 9.00-18.00; via Pacioli, 95, Napoli